

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015**

_Cognome	CARMINATI
_Nome	Mario
_Matricola	814547
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I1
_e-mail	mariocarminati91@gmail.com
_Sede di scambio	ESAD MATOSINHOS, PORTO
_Stato	PORTOGALLO
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P MATOSIN 01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La scelta:

Al momento della scelta delle mete per l'esperienza Erasmus ero convinto di andare in Portogallo, ma tendevo più nel preferire Lisbona (e la sua università di Architettura) avendo io un approccio più tecnico e meno artistico al progetto, e considerando Lisbona una città più viva e preferibile per un soggiorno di 5 mesi. Successivamente, discutendo col promotore Prof. Marcello Galbiati (assolutamente affidabile e sempre presente in qualsiasi fase dello scambio) sono stato convinto e indirizzato a porre una preferenza sull'università di arti e design di Matosinhos, un paese appena fuori la città di Porto. Mi fu assicurato che la scuola (privata, piccola e giovane) fosse assolutamente ben organizzata, con un validissimo piano di studi e corsi, e che niente avesse da invidiare a università più grandi e storiche. E così la mia destinazione cambiò.

L'università:

Come mi era stato annunciato, l'università è totalmente differente dal Politecnico. Più piccola, intima, e con molti meno studenti e professori. Ogni classe è frequentata al massimo da una trentina di ragazzi e questo favorisce una conoscenza migliore dei professori, coi quali spesso si instaura un rapporto più confidenziale di quel che mai potrebbe accadere qui in Italia. Quest'aria di informalità si respira fin dall'inizio, dalla presentazione della scuola il primo giorno al colloquio con Antonino (il responsabile degli scambi Erasmus alla ESAD), dalle prime lezioni che si frequentano a quel che succede nella mensa della scuola o semplicemente nei corridoi, quando i professori e gli alunni si salutano con un "ciao" molto confidenziale. Le aule sono piccole ma ben attrezzate, esistono anche un laboratorio di fotografia e di modellistica – prototipazione (di dimensioni limitate ma pienamente efficienti), una mensa che fornisce pranzi completi a soli 4 €, una biblioteca, un auditorium e degli spazi verdi esterni. L'università si trova a 20 minuti di metro dal centro di Porto, proprio davanti alla rispettiva fermata, quindi non ci sono problemi di mobilità per raggiungerla (inoltre è esattamente a metà strada tra la città e la spiaggia, e questo non è affatto male!).

I corsi:

Durante il mio periodo di scambio dovevo sostituire due corsi italiani, per la precisione un corso a scelta di 6 crediti e il tirocinio. Non nascondo che ci siano stati problemi non irrilevanti tra dicembre e gennaio (prima del mio arrivo a Porto) in quanto l'università non accetta studenti del Master che entrino a metà semestre nel loro corso di studi, quindi sono stato dirottato su altri corsi della laurea triennale (i corsi del master possono essere frequentati evidentemente solo se si arriva a settembre e si conclude l'anno in portogallo, in quanto, molti sono laboratori annuali, cosa impossibile da fare per uno studente italiano del quinto anno magistrale dato il corso di Sintesi da svolgere obbligatoriamente al Politecnico). Nonostante ciò sono stato accettato dalla scuola, con la clausola di frequentare corsi di Laurea Triennale. Ho frequentato 3 corsi e solo uno di questi si è rivelato effettivamente molto semplice e con un livello generale degli altri studenti molto inferiore rispetto alla mia preparazione. Questo è stato il Laboratorio di Interni I, corso del secondo anno (avrei potuto scegliere Laboratorio di Interni II, del terzo anno, ma avrebbe avuto degli orari di frequenza improponibili e che si sarebbero sovrapposti ad altri impegni); comunque il progetto sviluppato è stato interessante e divertente perché mi è stata lasciata carta bianca sul cosa fare oltre al briefing generale di progetto. Professore e assistente inoltre si sono rivelati molto competenti e consapevoli della mia preparazione differente rispetto al resto della classe.

Secondo corso (scelto per sostituire il tirocinio assieme appunto al laboratorio appena citato) è stato Windows Display (Vitrinismo): qualcosa di completamente nuovo e sul quale ho nutrito forti dubbi fino a poco tempo prima della fine del corso. Il corso consisteva nella progettazione e innovazione di una vetrina. Lavoro di gruppo, più qualche lavoro singolo minore durante il semestre, alla fine la soddisfazione è stata alta e il lavoro ben eseguito, con una media dei lavori degli altri gruppi non particolarmente alta. Unica pecca: questo progetto non avrebbe richiesto un lavoro di 4 mesi ma massimo di due, quindi nei due mesi precedenti si avrebbero potuto organizzare meglio le lezioni. E' stato un corso molto artistico e meno tecnico, forse anche per questo personalmente ho riscontrato parecchie difficoltà nel trovare una linea di progetto definitiva, ma alla fine il progetto è stato un successo.

Ultimo corso scelto invece per sostituire il quello a scelta italiano è stato Packaging: anche questa una mezza sfida, in quanto corso pensato per gli studenti di Prodotto e Comunicazione, non per Interior Design. A dispetto dei timori di non avere mai lavorato su oggetti e la propria grafica, si è rivelato molto divertente e stimolante, ricco di nuovi spunti e che mi ha fatto conoscere tante nuove modalità di lavoro, strumenti e approcci al progetto.

Riassumendo, il semestre svolto all'estero è stato molto proficuo dal punto di vista di nuovi progetti che potrò inserire nel mio portfolio, quasi sicuramente di più di quello che avrei potuto raccogliere in un semestre universitario in Italia.

La città:

Porto non è una grande metropoli come Milano, e proprio per questo motivo si presta bene come città studentesca. Visitabile e attraversabile completamente a piedi, dal centro al mare, è una città dai mille fascino che si lascia scoprire e conoscere senza difficoltà. Fondamentale è trovare una sistemazione che sia in una posizione geografica favorevole per raggiungere l'università e per vivere il centro. Sconsiglio assolutamente di cercare un alloggio nel paese di Matosinhos, in quanto risulterebbe più difficoltoso raggiungere il centro città. Io ho abitato per 5 mesi nel quartiere di Casa da Musica, molto vivo e moderno, senza alcun lato negativo tranne la leggera lontananza dal centro della vita notturna, e quindi la notte risultava un po' scomodo rientrare a casa (ci sono

comunque autobus notturni, taxi molto economici e la metro nelle serate particolari). Per la scelta della casa assicurarsi la presenza di finestra nella stanza e di stufetta elettrica (non esistono impianti di riscaldamento a gas).

Concludendo, non potrei dire altro che consigliare l'esperienza Erasmus a chiunque desideri mettersi in gioco, scoprire nuovi luoghi e nuove popolazioni, confrontarsi con differenti metodi progettuali e semplicemente scoprire cosa c'è al di fuori del Politecnico di Milano.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. L. B.', written over a horizontal line.